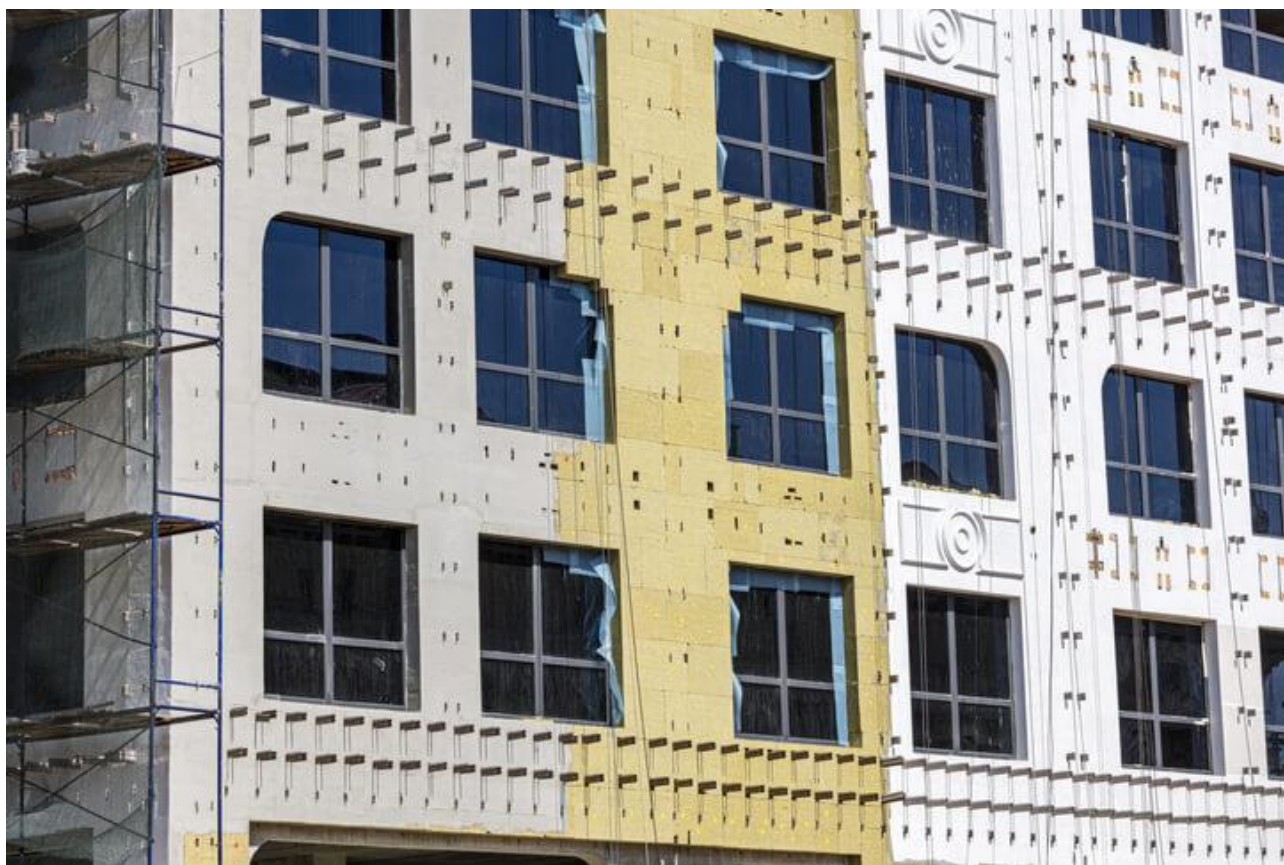


## Proroga Superbonus, le imprese: necessaria entro l'estate

Le associazioni di categoria chiedono una proroga almeno fino al 2023, indispensabile per non far fallire la misura

Giovedì 22 Luglio 2021



È indispensabile che il Superbonus 110% venga prorogato **almeno fino al 31 dicembre 2023** per tutti gli ambiti di applicazione previsti e per tutti i soggetti ammessi alla detrazione. Altrettanto fondamentale è che questa indicazione **venga ufficializzata ora**. A chiederlo sono le associazioni di settore che, in un comunicato congiunto richiamano l'importanza di avere subito certezze a lungo termine.

# Proroga Superbonus: non si può attendere la legge di Bilancio 2022

Attendere la **legge di Bilancio 2022**, si legge nel documento, provocherebbe il blocco del mercato. Alimentando una situazione disastrosa per i cantieri e progetti in corso, che potrebbero essere bloccati o mal realizzati.

L'impulso al settore delle costruzioni è inoltre strettamente legato all'**opportunità di scontare subito o avere il credito in brevissimo termine**. Quindi è indispensabile che si seguano le stesse scadenze anche per l'opportunità della cessione del credito o dello sconto in fattura (previsto dall'art.121 del DL 34/2020 convertito con la Legge 77/2020).

*“Tolta questa possibilità si tornerebbe ai numeri pre-DL34 rilancio, meno incisivi sul mercato e sull'ambiente – spiegano le Associazioni. Speriamo che questa richiesta possa essere compresa e accettata dal Governo per non vanificare i risultati di un provvedimento che avrebbe potuto incidere davvero positivamente nella nostra economia.”*

A sostenerlo sono le **principali Associazioni di rappresentanza** di molteplici settori produttivi:

- AIPE- Associazione Italiana Polistirene Espanso,
- ANIT- Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e acustico,
- ANPE- Associazione Nazionale Poliuretano Espanso rigido,
- Assovernici, AssoESCo, CNA Costruzioni, Conflavoro PMI,
- FINCO con le sue Associazioni federate interessate al tema (Aceper, Acmi, Ait, Anaci, **Anfit**, Anfus, Assites, Assocompositi, Assofrigoristi, Assoverde, Fiper, Fire, Fondazione Promozione Acciaio, Harley Dickinson Associazione, Pile, Unicmi, Zenital),
- Kyoto Club, Rete delle Professioni Tecniche, Rete IRENE, Renovate Italy, Legacoop Produzione e Servizi,
- e Altroconsumo, organizzazione indipendente di consumatori con oltre 345.000 associati.

## Le attuali scadenze

Le attuali scadenze (confermate nella legge di conversione del DL59/2021 e dal Consiglio Europeo) prevedono:

- **30 giugno 2022** per gli edifici unifamiliari
- **31 dicembre 2022** per i condomini e gli edifici con massimo 4 unità immobiliari di unica proprietà (quest'ultimo solo se i lavori al 30 giugno 2022 sono già al 60%)
- **30 giugno 2023** per i lavori degli IACP (prorogato al 31 dicembre 2023 se al 30 giugno 2023 i lavori sono già al 60%).

## La questione dei rincari dei materiali edili

La corsa a rispettare scadenze così brevi ha risvolti profondamente negativi anche per la carenza di materiali con allungamento dei tempi delle forniture. E anche un **ulteriore aumento dei prezzi** che sta già bloccando progetti che non rientrano più nei massimali e nella verifica di congruità.

*“Questa situazione è già in atto – precisano le Associazioni – oggi infatti la scarsità di materiali e materie prime comporta l’attesa di **minimo 4 mesi per la fornitura di prodotti e sistemi** nonché dei ponteggi e delle opere accessorie. Non va dimenticato che gli interventi potenzialmente coperti dal superbonus sono sostanziali e richiedono anche tempi mediamente lunghi di progettazione e fattibilità. Senza contare che le opere di riqualificazione energetica di involucro vengono normalmente eseguite in periodi non troppo freddi, quindi su 12 mesi ne restano 8.”*

Parimenti cresce la difficoltà di attivare la **cessione del credito o lo sconto in fattura**. Opportunità fondamentali che devono andare di pari passo con i contratti e che quindi devono avere le stesse scadenze del provvedimento incentivante.